



Parmigianino  
e il manierismo europeo

Il quotidiano l'Unità  
è stato fondato da Antonio Gramsci  
il 12 febbraio 1924

# l'Unità



Parma  
Galleria Nazionale  
8 febbraio  
15 maggio 2003



anno 80 n.115 | domenica 27 aprile 2003

euro 0,90 l'Unità + libro "Giorni di storia" € 4,00;  
l'Unità + libro "In ordine pubblico" € 4,00;

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Mi fanno vedere e rivedere in televisione immagini di gente che esce dal museo di Baghdad portandosi via



dei vasi. Ma io dico: possibile che ci possano essere tutti quei vasi in un Paese? Non sarà un'esagerazione

dei Media?» Donald Rumsfeld, citato da Maureen Dowd, The New York Times, 20 aprile

## Baghdad, la rivolta dopo l'esplosione

Salta in aria un deposito di armi sequestrate dagli Usa, decine di civili morti. Gli iracheni accusano i militari, il comando si difende, pietre contro i tank

Toni Fontana

Frammenti e schegge sono stati trovati a tre chilometri di distanza, una casa è stata letteralmente sbriciolata, altre sono state distrutte da un vero e proprio ciclone provocato da una raffica di esplosioni che hanno svegliato tutta Baghdad, ripiombata nel clima di poche settimane fa quando i B-52 scaricavano ogni notte un diluvio di bombe sulla città.

SEGUE A PAGINA 3

### Argentina

Oggi il voto. Menem spera ma i sondaggi dicono: ballottaggio

GUANELLA A PAGINA 4



La protesta degli iracheni contro i soldati americani dopo l'esplosione a Baghdad

Foto di David Guttenfelder/Ap

### Liberazione

IL NOSTRO  
INDIMENTICABILE  
25 APRILE

Nicola Tranfaglia

I giorni che hanno preceduto e seguito la data storica del 25 aprile hanno dimostrato con chiarezza una cosa a chi non voglia farsi imbonire dalla propaganda dell'attuale maggioranza parlamentare e ancor più del governo Berlusconi: sono passati quasi sessant'anni dagli avvenimenti dell'aprile 1945 ma il patto degli uomini e delle donne che combatterono per la libertà e la democrazia in Italia e in Europa e da cui nacque (questo è un fatto che nessuno può negare) la Costituzione democratica e repubblicana che ancora ci regge non è gradito né accettato a chi oggi governa l'Italia grazie alle elezioni del 13 maggio 2001. Le ragioni di un simile atteggiamento - mostrato in maniera ostentata e, come dire, volgare nel leader di Forza Italia e della Casa delle libertà sempre meno disposto ad assumersi le proprie responsabilità istituzionali e a partecipare alle celebrazioni ufficiali - si possono spiegare ricordando quel che successe alla nascita dell'Italia repubblicana ma anche sottolineando le peculiarità e i progetti della classe dirigente salita al potere con le ultime elezioni.

SEGUE A PAGINA 30

### Articolo 18

REFERENDUM  
CONTRO  
LA CGIL

Carlo Ghezzi \*

Il 12 giugno 2002 il Comitato direttivo della Cgil nazionale ha votato a grande maggioranza un appello al Comitato referendum perché desistesse dalla raccolta di firme per l'estensione dell'Articolo 18 alle piccole imprese. Perché quell'appello, peraltro non accolto? La Cgil rinnegava forse il proprio obiettivo di estendere diritti, tutele ed ammortizzatori sociali a tutto il mondo del lavoro, dalle imprese maggiori alle minori, dal lavoro atipico, al diffuso, al precario? Qui sta il punto poco esplorato da molti commentatori, l'Unità compresa, che a me pare invece molto chiaro: la strategia che la Cgil si è data è diversa ed alternativa a quella dei promotori del Referendum.

\* segretario confederale Cgil

SEGUE A PAGINA 30

## Previti, posto di blocco per la giustizia

Il deputato ricusa i giudici, fa saltare la sentenza, manda messaggi: chi deve faccia qualcosa

Susanna Ripamonti

MILANO Ormai è certo: il processo infinito non finirà mai. Ieri è di nuovo saltata la camera di consiglio che avrebbe dovuto chiudere con una sentenza il processo Imi-Lodo Mondadori.

Per la settima volta Cesare Previti ha ricusato il collegio Carfi-Balzarotti-Consolandi con un pretesto che la procura generale ha dichiarato immediatamente inammissibile e che per giunta è stato presentato fuori tempo massimo. Ma tant'è: anche i più ferrei garantisti di questo passo, deprecheranno le illimitate garanzie offerte dal nostro codice che di fatto consente a un imputato di bloccare la sentenza fino a quando gli fa comodo.

SEGUE A PAGINA 9

### LA CASA DELLE IMPUNITÀ

Luciano Violante

L'uguaglianza dei cittadini davanti alla legge è il motivo per cui sta insieme una comunità nazionale. La legge regola le principali attività dei privati e delle istituzioni. Il cittadino comune deve ragionevolmente ritenere che i suoi diritti non saranno trattati dallo Stato in modo difforme da quelli del concittadino ricco e potente. E viceversa, naturalmente.

SEGUE A PAGINA 30

### COME EVITARE IL GIUDIZIO

Nando Dalla Chiesa

Questa volta l'onorevole Cesare Previti ha proprio ragione. Davvero è stato «superato ogni limite consentito». Davvero è «la prima volta in assoluto nel mondo». Davvero il sistema deve intervenire «per correggere lo scempio in atto». Davvero occorre «irrigidire il sistema affinché questo genere di cose non possa più avvenire e chi commette questi fatti paghi le conseguenze».

SEGUE A PAGINA 31



### Cuba

Il Papa condanna la repressione e chiede a Castro un atto di clemenza

CAVALLINI A PAGINA 6

### Scene di vita quotidiana in Cina

## SARS, PECHINO IN MASCHERA

Alessandro Spiga

Che strana Pechino in questi giorni. Il sole di primavera illumina una città che è diventata irriconoscibile, diversa, atipica. Un amico francese mi telefona e mi dice di non prendere la metropolitana perché questa mattina si disinfetta: sono già diversi giorni che prendo il taxi. Esco per andare a scuola a studiare e in ascensore c'è il solito odore di ammoniaca. Il tassista, con mascherina e guanti ed i finestrini abbassati, mi dice che Pechino è bella in questi giorni con così poche macchine e così tanto lavoro. Mi dice che di giorno gli affari vanno bene, ma di notte c'è poca gente in giro.

SEGUE A PAGINA 13

fronte del video Maria Novella Oppo  
Testa di legno

La guerra in Iraq continua a uccidere civili incolpevoli. I tg ci mostrano gli effetti disastrosi delle esplosioni: buche di fango, case distrutte, ma niente corpi umani, delle decine che pure sono colpiti e uccisi. Come noto, è una strage democratica e a chi tocca tocca. Del resto Bush non ha ancora dichiarato la pace, benché appaia adesso piuttosto allegro in tv e si conceda anche delle battute di spirito molto texano. Il Tg1 ci ha per esempio informato che il presidente Usa si è dichiarato un sincero fan dell'ex ministro iracheno della comunicazione, quel signore inappuntabile e col basco che si materializzava quotidianamente davanti agli inviati internazionali, e a noi spettatori del mondo intero, per assicurarci che tutto era sotto il controllo del regime di Saddam. Ha ripetuto il suo numero anche nel giorno in cui i carri armati americani entravano a Bagdad e, per la sua performance spericolata, è diventato un mito in tutto l'Occidente. Gli sono stati dedicati siti Internet e si stampano magliette con la sua faccia. E tutto questo solo perché il resto del mondo purtroppo ignora i meriti del nostro ministro della comunicazione Maurizio Gasparri, premio Berlusconi alla faccia di bronzo (con relativa testa di legno).

### Industria e lavoro

## SE LA FIAT RISCOPRE POMIGLIANO

Rinaldo Gianola

La decisione della Fiat di avviare un ciclo pluriennale di investimenti e di assumere un migliaio di giovani nella fabbrica di Pomigliano d'Arco è l'unica buona notizia che arriva dal gruppo torinese da molti mesi a questa parte. Finalmente non si parla più solo di ristrutturazioni, licenziamenti, cassa integrazione, ma anche della creazione di posti di lavoro. Certo, anche questo accordo firmato coi sindacati

locali apre contrasti, tensioni e qualche sospetto tra gli stessi lavoratori delle altre fabbriche del gruppo. A Mirafiori e ad Arese, ad esempio, temono, con qualche ragione visti i precedenti, che il progressivo spostamento dell'intera produzione col marchio Alfa Romeo a Pomigliano privi le linee di Torino e di Milano di quel poco lavoro rimasto.

SEGUE A PAGINA 15

GIORNI DI STORIA  
Per i popoli  
che non hanno  
bisogno di eroi

Banditi è il diario di guerra di un uomo di pace, un racconto "a caldo" della lotta partigiana di uno dei protagonisti della Resistenza e della Liberazione: Pietro Chiodi, filosofo e maestro di Beppe Fenoglio.

In edicola  
con l'Unità a euro 3,10 in più

l'Unità

